

CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT

in concerto

10 ANNI DI VOLO DELLA RONDINE



Nel decimo anno dalla pubblicazione del suo primo album, *Shrine on you, Fela goes classical*, la Classica Orchestra Afrobeat confeziona un concerto speciale, a suo modo celebrativo, ma anche un rilancio per la nuova produzione in cantiere.

La sovrapposizione giocosa tra l'universo musicale pan-africano e quello colto europeo è la cifra stilistica costante dell'ensemble da camera, fondato e diretto dal percussionista romagnolo Marco Zanotti. La sua composizione attuale è di 14 musicisti, provenienti dalla musica classica e barocca ma anche da quella popolare o dalla scena jazz.

Tra di loro: Francesco Giampaoli (Sacri Cuori, Hugo Race, Teatro delle Albe), Valeria Montanari (Accademia Bizantina, Il Tetraone, Enea Barock Orchestra), Elide Melchioni (etnomusicologa e direttrice del Coro Farthan), Alessandro Bonetti (Teatro Comunale di Bologna, PFM, Deus Ex-Machina) e i solisti Tim Trevor-Briscoe, Anna Palumbo e Francesco Guerri.

10 anni di volo della rondine è un concerto speciale in cui le musiche e gli scenari rappresentati nelle diverse produzioni della Classica Orchestra Afrobeat trovano spazio come stratificazioni nel tronco di un albero. Un tour che richiama il simbolo scelto fin dall'inizio, la rondine (con il suo frac da direttore d'orchestra) che ad ogni migrazione unisce Africa ed Europa. Partendo dall'afrobeat in senso stretto di Fela Kuti e muovendosi sempre tra tradizione e sperimentazione, tra barocco e popolare, si arriva alla nuova produzione intitolata CIRCLES, uscita prevista nel 2022. "Sarà un lavoro ambientato in un tempo futuro" anticipa Zanotti, "in cui il movimento circolare nel rito collettivo eleva lo spirito al di sopra della materia. La musica di un'era più sostenibile."

10 anni di musica dunque, celebrati in una serie di concerti previsti nel 2021, in ognuno dei quali l'orchestra invita sul palco alcuni ospiti scelti tra i musicisti e gli amici che hanno in qualche modo intercettato il volo della rondine durante questo decennio.

Il disco d'esordio risale appunto al 2011, pubblicato dalla neonata etichetta indipendente Bruttare Moderne. È un sentito omaggio a Fela Kuti, il più grande genio musicale nonché ribelle politico africano della storia recente (Zanotti nello stesso anno traduce e cura l'edizione italiana della sua biografia, pubblicata da Arcana). Nel momento in cui l'afrobeat viene riscoperto in tutto il mondo come linguaggio musicale ed ispirazione politica, l'album e l'idea della Classica Orchestra Afrobeat riscuotono sin da subito critiche entusiastiche, grazie ad una rilettura originale che diventa ponte di dialogo tra culture apparentemente distanti. All'album partecipano **Seun Kuti** e Oghene Kologbo e numerose sono le rassegne e i teatri che ospitano (tuttora) questo repertorio, scelto nel 2014 come evento di punta del Festival di Radio3 "RadioEuropa" e invitato nel 2013 (prima band italiana di sempre) allo storico **Glastonbury Festival** in Inghilterra.

Regard sur le passè, il secondo album uscito nel 2014, è una suite musicale in tre atti dal carattere spiccatamente barocco, che racconta l'epica dell'ultimo imperatore d'Africa, Samori Touré. Ospiti in scena in veste di cantante solista e narratore sono rispettivamente **Sekouba Bambino** e **Baba Sissoko**, due griot di fama internazionale.

Il terzo ed ultimo lavoro edito risale al 2017 e si intitola **Polyphonie**: un concept-album di brani originali dedicato e ispirato alla foresta e al canto dei pigmei. Uno spettacolo dalla forte valenza ecologica, concepito e realizzato insieme al cantante camerunese **Njamy Sitson**.

Tra le esibizioni più recenti: Ravenna Festival, Auditorium Parco della Musica di Roma, Piazza del Popolo a Milano, Teatro Verdi di Sassari, Orto Botanico di Padova, Auditorium Manzoni di Bologna, Rocca di Fano, Negro Festival di Pertosa (SA) e alcuni concerti-trekking in parchi nazionali.

CLASSICA ORCHESTRA AFROBEAT

Cristina Adamo - flauto
Silvia Turtura - oboe
Tim Trevor-Briscoe - clarinetto, clarinetto basso, sax contralto
Elide Melchioni - fagotto, ocarina
Alessandro Bonetti - violino
Nicoletta Bassetti - violino
Manuela Trombini - viola
Francesco Guerri - violoncello
Francesco Giampaoli - basso
Valeria Montanari - clavicembalo
Anna Palumbo - percussioni, senza
Cristiano Buffolino - percussioni
Valeria Nasci - percussioni
Marco Zanotti - batteria, percussioni, direzione
Andrea Scardovi - suono



"Un autentico colpo di genio. Meravigliosa creatura perfettamente in bilico tra forma barocca e groove afrobeat. Fusione miracolosa che, per una volta, ha convogliato sguardi rapiti dentro il perimetro di casa nostra" (Blow up)

"Finalmente un dialogo concreto, non soltanto teorico, tra i ritmi di madre Africa e la musica colta europea" (La Repubblica)

"Un meraviglioso e sorprendente manifesto di musica vera, viva e pulsante. Una multicolore rapsodia alla fratellanza." (Rockerilla)

"Musica atemporale, cosmopolita e multiculturale nel più ampio e profondo dei termini, un'ulteriore testimonianza del fatto che è attraverso la cultura e la conoscenza che si possono superare divisioni e paure del diverso. (Buscadero)

"Ancora un capolavoro, un incanto musicale con pochi uguali" (Raro!)

[WEB](#)
[VIDEO](#)
[MAIL](#)